



Risarcimento Italtactor

È dopo Cirio, Parmalat e Argentina arrivano i primi rimborsi anche per i piccoli crac made in Italy. Si tratta dei bond Italtactor, società emiliana che produce sottocarri per macchine di movimento terra. Il tribunale di Brindisi, infatti, ha condannato l'ex Banca 121, ora Montepaschi, per avere collocato 59 mila euro di obbligazioni Italtactor a un'anziana risparmiatrice. Oltre 11 mila euro per le cedole incassate, quindi, il rimborso sarà pari a una cifra di poco superiore ai 47 mila euro. Secondo il giudice Francesco Giliberto la banca non avrebbe rispettato gli obblighi

informativi. Non c'è poi nessun obbligo per la risparmiatrice di accettare il piano di dilazione del debito proposto dalla stessa Italtactor nel gennaio 2004 (risarcimento del bond fino al 2008 con una cedola portata al 9%). La sentenza rappresenta un precedente che fa ben sperare anche gli altri 3 mila e 500 risparmiatori rimasti incagliati nei titoli del gruppo emiliano.

Da ricordare, comunque, che sono in corso trattative per rilevare la società. Sembra a un passo dalla conclusione l'operazione con la Titan Europe, quotata a Londra da poco più di un anno. Gli inglesi, in pratica, vorrebbero finanziare con un aumento di capitale il



Sentenza contro Banca 121

riacquisto della stessa obbligazione e quindi pagare in anticipo i titoli agli obbligazionisti.

Gestione in Etf

Parte la prima gestione patrimoniale che utilizza esclusivamente gli exchange traded fund. La novità arriva da Banca della Rete, la società di distribuzione di Sara Assicurazioni, che per la gestione utilizzerà la Sgr del gruppo: MC Gestioni. L'investimento minimo è di 50 mila euro, mentre sono 4 le linee di gestione della Banca. Ciascuna prevede in portafoglio un numero variabile tra i 5 e i 10 Etf che punteranno sui prodotti

armonizzati quotati a Milano, Londra, Francoforte e Parigi. Si parte dalla linea azionaria che investe quasi solo in Etf azionari globali (commissione di gestione dell'1,5% all'anno). La linea flessibile, invece, lascia maggiori margini di discrezionalità al gestore (commissione 1,5%) e quella bilanciata (commissione 1,2%) e ha un benchmark suddiviso tra i prodotti azionari e gli obbligazionari. Fino alla più rischiosa, la linea trading che ha una componente azionaria del 75% e si caratterizza per la spiccata operatività nello sfruttare anche le oscillazioni di breve periodo (commissione 1,8%). Per tutte le linee, inoltre, sono previste commissioni di

ingresso dell'1,5% e di performance che si basano, appunto, sui rendimenti della stessa gestione patrimoniale. La nascita di una prima gestione patrimoniale in fondi sugli Etf dimostra il successo che questi strumenti stanno avendo sul mercato italiano (il 6 ottobre hanno registrato il nuovo record, a quota 4305, di contratti scambiati). Si tratta, in pratica, di fondi che si quotano e quindi possono essere scambiati come delle azioni (sull'Mtf, il Mercato telematico dei fondi). Replicano un indice e quindi hanno il vantaggio di essere molto trasparenti. Non richiedono, inoltre, commissioni di entrata, uscita e performance.

DA DICEMBRE ENTRERÀ IN VIGORE LA CIRCOLARE ISVAP SULLA TRASPARENZA

Polizze: un terzo finisce in commissioni

La Covip analizza tre prodotti distribuiti dai big: è polemica

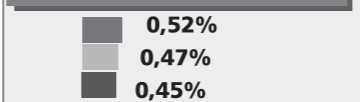
Anna Messia

POLIZZE assicurative previdenziali strapagate: a partire dal 1° dicembre entrerà in vigore la parte della circolare 551 Isvap dedicata agli intermediari assicurativi (dopo quella già in vigore, sulla trasparenza dei prodotti assicurativi). In questo modo, l'assicurato potrà rendersi conto dell'esatto ammontare di spese e commissioni. Non solo. La società sarà obbligata a restituire il «preconto» delle commissioni in caso di trasferimento o riscatto del cliente. Ma la situazione attuale merita comunque una riflessione, soprattutto se arriva da un organo ufficiale: nei primi anni di versamenti in un piano pensionistico previdenziale le società assicurative possono arrivare a trattenerne in commissioni più del 33% dei premi pagati.

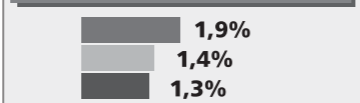
A rivelarlo è un'analisi della Covip-Commissione di vigilanza sui fondi

GLI ONERI DI GESTIONE

FONDI PENSIONE NEGOZIALI



FONDI PENSIONE APERTI



PIANI INDIV. PREVIDENZA (PIP)



Fonte: Covip

pensione, che ha analizzato tre polizze (durata 20-30 anni e anche più) offerte dalle prime tre compagnie nel settore dei Pip, senza però fare i nomi dei prodotti e delle società. Il primo esempio riguarda un prodotto emesso da una compagnia che a fine 2004 gestiva il 25% dei premi. Si tratta di una polizza unit linked che applica una commissione dell'80% sul primo versamento e dell'8% per ogni annualità successiva; con il risultato che, ipotizzando un versamento di 2.500 euro l'anno, alla fine dei primi tre anni, dei 7.500 euro pagati oltre 2.500 sarebbero stati prelevati a titolo di commissioni. Il secondo esempio prende in esame una compagnia (15% del mercato), che ha collocato un prodotto tradizionale ramo I con una commissione sul 1° premio dell'82%. Anche in questo caso, a fronte di un versamento annuo di 2.500 euro, al terzo anno di partecipazione più di un terzo sarebbe

servito a coprire i costi. L'ultimo esempio è un prodotto misto (capitale differito e unit) di una società che controlla il 12% del mercato; in questo caso i costi nei tre anni sarebbero 1.200 euro rispetto ai 7.500 versati, cioè il 16%. Sarà possibile evitare in futuro questi eccessi?

Agenti e agenzie stanno abbandonando le polizze index linked e consigliano ai clienti di preferire le unit classiche, più che raddoppiate negli ultimi dodici mesi. All'origine del fenomeno c'è la volontà di offrire prodotti più semplici per sfuggire alle penalità previste dalla riforma. La 551, infatti, impone a chi propone un prodotto assicurativo di illustrare al potenziale cliente le caratteristiche del contratto, esplicitando i rischi connessi alla sottoscrizione della polizza. Non mancheranno le polemiche. Ma almeno si eviteranno gli eccessi.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

I migliori fondi farmaceutici

Nome Fondo	Da inizio anno %	3 anni %	Rating Morningstar
ACM International Health Care Fund	25,24	5,26	***
Fidelity Funds - Health Care Fund EUR Inc	23,91	12,35	***
UBS (Lux) Equity Fund - Health Care	22,86	6,23	***
Fortis L Fund Equity Biotechnology World	22,54	47,50	****
ING (L) Invest Biotechnology	22,10	31,39	****
CAF Global Food & Healthcare Classic	21,31	-1,95	*
Dexia Equities L Biotechnology	21,25	40,62	****
CitiEquity Global Healthcare Fund USD	20,99	1,33	**
Janus Global Life Sciences Fund USD	20,91	13,07	***
Credit Suisse Equity Fund (L) Global Biotech	20,63	23,51	***
Sarasin HealthSar Inc	20,27	11,19	***
Janus Global Life Sciences Fund USD	19,81	9,47	***
Fortis L Fund Equity Pharma World	19,50	-1,81	**
DWS Invest Pharma	19,29	21,23	****
Pictet F-Biotech	18,84	42,79	****

Dati disponibili al 18 ottobre 2005.

Il Rating Morningstar è calcolato al 30 settembre 2005

Fonte: Morningstar

NEL PRIMO SEMESTRE 2005 BOOM DI UTENTI: + 1 MILIONE

QUANTO RENDE L'E-BANKING*...	...E QUANTO COSTA IL DENARO*
Santanderconsumerbank	2,60
We@bank	2,40
Banca Generali	2,40
Contoarancio	2,40
Clarisbanca	2,25
IWBank	2,00
Fineco	1,75
Banc@aperta	1,50
Xelion	1,42
Banca della Rete	1,12
e-Family	1,00
BancoPosta	1,00
UnipolBanca	1,00
Banca Etica	0,65
Banca Fideuram	0,50
San Paolo IMI	0,50
Bipielle.net	0,37
Deutsche Bank	0,32
Banca Pop. di Bari	0,25
Banca Pop. Verona	0,25
Banca Mediolanum	6,12
Banca Fideuram	7,08
Deutsche Bank	7,12
Rasbank	7,30
Sanpaolo IMI	7,75
Banca Generali	8,00
Credem	8,10
Banca delle Marche	8,12
Banca Intesa	8,50
Santanderconsumerbank	8,50
Banc@aperta	9,25
BancoPosta	9,50
Bipop-Carire	9,63
Banca Etica	9,75
Fineco	9,95
We@bank	10,00
Xelion	10,13
Banca della Rete	10,50
Banca Pop. Biella e Vercelli	11,00
e-Family	11,00

* Tasso creditore - Dati in % - Dati a settembre 2005

* Tasso debitore - Dati in % - Dati a settembre 2005

Decolla il «Banking on line» ma cresce il timore di frodi

Per difendersi dai rischi è nata «E-sicuro»: copre contro truffe, danni da virus e sospensione del servizio

Ilaria Cuzzolin

POCHI lo sanno. Ma per difendersi dai rischi legati all'utilizzo di Internet è nata un'assicurazione ad hoc: E-sicuro (ideata dalla compagnia Mansutti) una polizza che copre contro la frode informatica, le perdite derivanti da «disaster recovery», danni da virus e da sospensione del servizio, perdita di documenti, danni a macchinari e impianti. Anche questo è un sintomo del successo crescente della Grande Rete. Secondo gli ultimi dati Nielsen/NetRatings, nei primi sei mesi di quest'anno, infatti, il popolo di chi gestisce il proprio conto corrente da casa, tramite un computer collegato alla Rete, è cresciuto di un milione di unità, raggiungendo quota 3,6 milioni di utenti.

In termini percentuali, i clienti di e-banking rappresentano il 12% del totale dei correntisti italiani. I giovani under 25, in particolare, rappresentano già il 16% del mercato. Un fenomeno che promette di crescere, nonostante le preoccupazioni legate

al «fishing» (dall'inglese «pesca», ovvero il furto dei dati personali per mano dei più abili hacker. Purtroppo, da questo punto di vista, l'ultimo rapporto sul numero delle frodi è davvero poco rassicurante; basti pensare che, da inizio anno fino al 30 giugno, il volume dei messaggi truffaldini è cresciuto da una media di 2,99 milioni al giorno a 5,79 milioni (+140%). Ma resta il fatto che nel nostro Paese ci sono almeno 11,4 milioni di correntisti appassionati del Web che ancora non usano il computer per gestire i propri risparmi.

Non stupisce, dunque, la concorrenza crescente fra i diversi istituti di credito. Il nuovo Conto corrente di Iw Bank, ad esempio, offre il 2% lordo di interessi (contro la media dello 0,75% di una banca «tradizionale») senza nessun canone mensile di tenuta né spese di gestione. Il tasso creditore lordo del Conto @perito proposto da Banc@perta (Credito Valtellinese) risulta invece scagionato: per conti fino a 1.500 euro si attesta sullo 0,25%, fino a 10 mila arriva all'1%, fino a 25 mila segna l'1,5% mentre oltre 25 mila euro raggiunge quota 2,5%. Anche in questo caso non sono chieste spese per operazioni, tenuta e liquidazione del conto. Nei due casi sopraelencati, inoltre, è possibile aprire il conto direttamente via Internet.

La soluzione online fornita da Unicredit Banca si chiama inve-

ce Genius One. In questo caso, è chiesto un canone mensile di 1 euro a copertura dei costi dei servizi fondamentali. Questa soluzione consente di usufruire di uno sconto del 50% sui costi di Conto Gestito, un servizio che collega il conto corrente a un fondo comune, ottenendo così una gestione automatica delle eccedenze di liquidità per ottenere una maggiore remunerazione. Di grande successo, grazie anche all'efficace campagna pubblicitaria, è il Conto BancoPosta di Poste Italiane. In questo caso, è necessario pagare le prime 60 registrazioni in conto, al costo di 0,52 euro, per un massimo di 30,99 euro all'anno. Tutte le scritture contabili successive alle prime 60 sono invece gratuite, salvo l'imposta annuale di bollo stabilita per legge. Per quanto riguarda il deposito titoli, il costo è di 20 euro all'anno (addebito con rata semestrale da 10 euro), mentre il tasso di interesse lordo è dello 0,75%. Tutto il resto è gratis, compreso il servizio BancoPosta Online.

Operazioni gratuite fino al 30 marzo 2006 è l'offerta di benevento di QuiConto, il prodotto online di Capitalia Bipop-Carire che offre un servizio di Internet banking compreso nel prezzo, mentre il canone fisso mensile varia da 6 a 12 euro e permette di effettuare un numero illimitato di operazioni di estratto conto.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

GRAZIE AL PETROLIO SALE IL RATING DEI TITOLI

Codice Isin	Titoli	Cedola %	Scadenza	Rating S&P	Prezzo 11/10/05	Rend. % lordo	Moneta
XS0114295560	FED. RUSSA*	8,25	31/3/10	BBB-	107,88	6,20	dollaro
RU000A0AU5Z9	GAZPROM	8,11	18/1/07	-	102,75	5,92	rublo
RU000A0DGFV8	LUKOIL**	7,25	17/11/09	BB	102,25	6,72	rublo
RU0008190152	MOSCOW M. BOND	10,00	16/12/08	-	111,50	6,06	rublo
RU000A0DHME0	RUSS. RAILWAYS	8,33	2/12/09	-	105,45	6,91	rublo
XS017699956	GAZPROM***	7,80	27/9/10	BB-	117,56	3,84	dollaro
XS0220790934	GAZPROM****	5,875	1/6/15	BB-	110,84	4,46	dollaro

*Ammortam. da 31/3/2006 - **Opzione put da 20/11/2007 - ***Quant. minima scambiabile 100mila euro
****Quantità minima scambiabile 50mila euro

L'INDICE RTS DI MOSCA



RISERVE DI PETROLIO IN RUSSIA

GAZPROM	113.518
LUKOIL	15.977
SIBNEFT	4.623
SURGUTNEGAZ	6.642
TATNEFT	5.959
TNK-BP	9.100

Dati in mln di barili

Ben vengano i bond di Putin ma solo se in dollari o rubli

Evitare le scadenze lunghe e concentrarsi su emissioni che godono di un mercato secondario liquido

Cheo Condina

LA Borsa di Mosca ha subito una correzione dai massimi del 4 ottobre. Ma sugli orizzonti del listino baciato dal boom del greggio regna il sereno stabile: per il 2006 sono in lista già 40 collocamenti di matricole. E continua la corsa degli investitori stranieri, dopo la fase di nervosismo legata alle vicende Yukos. Intanto brillano le stelle dei colossi del petrolio e del gas, Rostneft, premiata da S&P con una promozione del rating (anche in vista di un possibile sbarco alla Borsa di Londra) e Gazprom, ormai la più importante società petrolifera quotata del mondo.

Intanto la Bers annuncia che è cresciuta la corsa dei capitali verso Mosca e dintorni: almeno 1,3 miliardi di euro già in cantiere per il 2006. Un ottimo viatico per la prossima ammissione di Mosca al Wto, l'organizzazione per il commercio mondiale, novità che potrebbe rappresentare l'avvenimento economico più importante per l'anno prossimo. Il 1998, anno del collasso finanzia-

rio è ormai lontano, come lontani sono i timori che una nuova situazione d'incertezza caratterizzi il mercato delle obbligazioni made in Russia. Sette anni fa, alcuni rimborsi di titoli obbligazionari pubblici in scadenza, non ebbero luogo.

Il mercato, peraltro, ha memoria d'elefante e non dimentica l'accaduto. E così, nonostante i segnali positivi della congiuntura, le obbligazioni in rubli pagano rendimenti decisamente superiori a quelli d'area euro, una circostanza che rende particolarmente attraenti emissioni di questo tipo. La convenienza, invece, diminuisce sensibilmente per gli strumenti obbligazionari espressi in euro. In questo caso, il vantaggio si riduce di pochi decimali. Anche per questo motivo, se si ha fiducia nelle prospettive del Paese, sarebbe corretto acquistare strumenti espressi nella moneta locale. Tanto più che l'andamento del rapporto di cambio evidenzia oscillazioni relativamente contenute, se le si raffronta con i movimenti che hanno caratterizzato il rapporto tra euro e dollaro.

Proprio le oscillazioni di valore tra la moneta Usa e quella europea (quest'anno nell'ordine del 10%) consigliano di considerare con attenzione le emissioni in dollari. L'acquisto di obbligazioni della città di Mosca, della Gazprom, della Lukoil o delle ferrovie russe offre una media di poco

inferiore ai quattro punti di maggiorazione sui rendimenti di pari durata in euro, mentre molto più interessante appare l'investimento in titoli pubblici denominati in dollari, perché, oltre a offrire buoni tassi d'interesse (superiori al 6% effettivo) permette di sfruttare l'eventuale corsa di una moneta che potrebbe guadagnare terreno nei confronti dell'euro. Infine, a completare l'interesse per il titolo emesso dalla federazione Russa 8,25% scadenza marzo 2010 (xs0114295560 il codice Isin), è previsto l'ammortamento del prestito, con rimborso di parte del capitale, già a partire dal prossimo marzo.

Per chi sceglie Mosca, insomma, l'avvertenza è di puntare sulle emissioni nella valuta di casa o in dollari, evitando i prestiti in euro, non meno rischiosi ma poco redditizi. In questo modo il rischio insito nell'investimento in titoli con rating non elevato, denominati anche in monete diverse dall'euro, può essere affrontato con una relativa tranquillità, anche se è importante non trascurare mai la regola di non destinare più del 5-10% del patrimonio a questo tipo di investimento. Altre avvertenze: evitare le scadenze lunghe e concentrarsi sulle emissioni che godono di un mercato secondario liquido: le prospettive del petrolio sono ancora orientate su prezzi elevati. E questa è una solida garanzia.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

risparmio gestito

7 GIORNI

Lunedì 24

Milano: incontro Iulm: «Dopo la costituzione, verso un'Europa economica». Ore 15,30, v. Bo 1. Con Carlo Salvadori.

Milano: tavola rotonda su «Oro nero conti in rosso. Come sta cambiando il grande gioco del petrolio». Ore 17,30, c. Magenta 61. Con Lorenzo Bini Smaghi, Emma Marcegaglia.

Cremona: convegno industriali «Imprese: vivere o sopravvivere?». Ore 17, c. Garibaldi 130. Con Sandro Salmoiraghi, Giandomenico Auricchio.

Roma: convegno «Telecomunicazioni, motore dello sviluppo europeo» organizzato da Thinktel e Confindustria. Ore 9,15, v.le Tupini 65. Con Luca Cordero di Montezemolo, Viviane Reding.

Candela (FG): Edison inaugura la centrale termoelettrica, ore 11, contrada Vallecomune, sp 103 Deliceto -Gravittello. Con Umberto Quadrino.

7 GIORNI

Martedì 25

Roma: convegno «Compliance in banks: modelli, strumenti e benchmark per la funzione compliance» organizzato da Abi. Ore 9,30, p. del Gesù 49. Con Giuseppe Zadra, Claudio Clemente.

Torino: assemblea Juventus football club. Ore 10, v. Chiabrera 20.

Milano: conferenza di Nomuràs Italian team «Asian perspectives. China, India, Japan: the new world engine?». Ore 9, hotel Principe di Savoia.

Varese: seminario Camcom «Incontrare la Russia: opportunità economiche e commerciali». Ore 14,30, Centro congressi «Villette Pontino».

Genova: convegno Assindustria «Energia come fattore di competitività». Ore 14, Magazzini del cotone, Porto Antico. Con Emma Marcegaglia.

Chieti: convegno industriali «Sessant'anni per crescere: le nostre idee per lo sviluppo». Ore 16,30, Università G. D'Annunzio.